

L'ICF NELLA DIDATTICA SPECIALE PER LE DISABILITÀ SENSORIALI

Appunti di sintesi

TFA Sostegno, Scuola Secondaria di II grado

Disclaimer

Questo documento è un appunto personale di sintesi, redatto in autonomia. È prodotto a uso didattico, come materiale di recupero e/o di approfondimento riservato ai docenti che hanno frequentato il corso. Gli appunti e i contenuti multimediali possono essere stati prodotti con l'aiuto di sistemi di intelligenza artificiale. Non è materiale ufficiale fornito dall'Università e non sostituisce i testi, le dispense o le indicazioni ufficiali del docente. Può contenere semplificazioni, omissioni o imprecisioni: si consiglia di verificare sempre sul materiale originale del corso.

www.chierchia.eu

Risorse, guide e materiali didattici per docenti e futuri insegnanti di sostegno

1. Percezione, azione e ambiente

Il punto di partenza è un'idea di impronta piagetiana: **la percezione mette in atto l'azione**. La relazione tra individuo e ambiente passa dalla percezione all'azione, che è un atto intellettuale. L'ambiente può offrire **facilitatori**, che favoriscono la percezione e attivano l'intelligenza, oppure **ostacoli**, che producono **dispercezione** e quindi mancata attivazione dell'intelligenza.

1.1 Le affordance

Con la teoria ecologica della percezione di Gibson (1977), l'**affordance** è ciò che un ambiente offre a un organismo. Per le scienze dell'educazione indica le possibilità di apprendimento e di conoscenza che un ambiente rende disponibili: rendere possibile un'azione qualitativa. Ne deriva l'**apprendimento incidentale**, effetto collaterale di altre attività. Un ambiente ricco di affordance genera apprendimento anche senza insegnamento diretto.

1.2 Design for all

Il **design for all** è la creazione di un ambiente che favorisca l'accesso attraverso sensi diversi. La **percezione** è interazione attiva tra organismo e ambiente, e l'**ambiente di apprendimento** si valuta su curiosità, interazione, spostamenti, spazio vitale e collaborazione. Il criterio è la **compatibilità stimolo risposta**: gli ostacoli ambientali sono incompatibilità tra lo stimolo offerto e la risposta che la persona può dare. In questo senso l'inclusione è anche progettazione dello spazio.

1.3 La dispercezione affettiva

Richiamando la teoria del campo di Lewin (1935), il comportamento nasce dall'interazione tra la persona (P) e l'ambiente (A) nel **campo psicologico**, o spazio vitale. Quando l'ambiente non è percepito come accessibile o accogliente si può avere una dispercezione affettiva, che ostacola il raggiungimento degli obiettivi formativi.

2. L'eredità di Itard

Dall'insegnamento itardiano il corso trae due lezioni. La prima è la **distinzione organico funzionale**: saper interpretare il comportamento e costruire un progetto educativo mirato. La seconda è la **centralità dell'osservazione** empirico ecologica e dell'indagine qualitativa del comportamento umano.

3. Inclusione, integrazione, adattamento e normalizzazione

L'**inclusione** è definita come condizione civile e culturale disponibile all'accoglienza e alla presa in carico di persone in stato di diversità, in ragione dei loro diritti e bisogni. La riflessione pedagogica su di essa ruota attorno a: presa in carico (approccio clinico), bisogni educativi, tipicità, pari opportunità, diritto all'istruzione e flessibilità educativa.

Concetto	Contributo
Inclusione	Progettazione della presa in carico
Integrazione	Partecipazione e intenzionalità
Adattamento	Aggiustamento reciproco tra persona e contesto

La **normalizzazione** è intesa come promozione del benessere psico fisico dell'individuo, cioè di uno stato di equilibrio reso dalla presa di coscienza e dall'accettazione della propria condizione di vita, perché la persona

possa aderire a un progetto di vita elaborato dal personale educativo. Non significa quindi omologare, ma sostenere l'equilibrio personale.

4. Dalle classificazioni OMS: ICIDH 1980 e ICF 2001

	ICIDH (1980)	ICF (2001)
Nome	Classificazione Internazionale delle Menomazioni, Disabilità e Handicap	Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute
Concetti	Menomazione, disabilità, handicap	Funzionamento, disabilità, salute
Organizzazione operativa nella scuola	GLHO e Laboratorio H	GLO e Laboratorio sostegno
Lessico	Handicappato, affetto da, limitato, menomato	Bisogni educativi, tratti comportamentali, pari opportunità, diritto all'istruzione
Impostazione didattica	Obiettivi minimi e PEI differenziato	Presa in carico e flessibilità educativa

Il passaggio dall'ICIDH all'ICF segna un cambiamento di sguardo: dalla lista dei deficit al funzionamento della persona in un contesto, dal linguaggio della limitazione a quello dei bisogni e dei diritti.

5. I tratti comportamentali e la motivazione

5.1 I tratti comportamentali

Tratto	Descrizione
Astenico	Tende ad avere una ridotta energia vitale e scarsa iniziativa
Apatico	Incapacità di partecipare emotivamente, affettivamente e intellettualmente agli eventi; disinteresse e disimpegno
Inquieto	Difficoltà di autoregolazione
Passionale	Tendenza all'iperattivazione emotiva

I tratti comportamentali generano **abitudini**, cioè automatismi che si manifestano in comportamenti consuetudinari e coerenti. Il passaggio dal tratto alla spinta del comportamento è la **motivazione**.

5.2 La motivazione

La motivazione nasce da una **pulsione biologica**, che deriva dalla stimolazione sensoriale associata al bisogno, e da una **pulsione psichica** (desideri, aspettative); entrambe si traducono in **interesse** e poi in motivazione. Il corso richiama la piramide di Maslow, per il mantenimento degli stati di equilibrio e di adattamento, e le considerazioni di Atkinson sul binomio bisogno motivazione: l'**aspettativa** si genera grazie all'attivazione dell'ideazione. Per motivare un alunno occorre quindi dargli la possibilità di immaginare un esito raggiungibile.

6. I principi dell'ICF

L'ICF mira alla **salute** in un'ottica positiva, con particolare attenzione ai **fattori ambientali**. La salute e la **disabilità** sono condizioni che ognuno può sperimentare nella vita. Il **paradigma centrale** è il **funzionamento**, attorno al quale ruota la descrizione di funzioni, strutture, attività e partecipazione; il **comportamento** ne è il risultato.

6.1 I domini

Dimensione	Contenuto
Corporea	Funzioni e strutture
Individuale	Attività e partecipazione
Sociale	Fattori ambientali

Il **dominio generale della salute** comprende vedere, udire, camminare, imparare, ricordare; il **dominio collegato alla salute** comprende mobilità, istruzione e partecipazione alla vita sociale.

6.2 I qualificatori

I qualificatori descrivono il livello funzionale in un determinato ambiente. **Capacità** indica ciò che la persona può fare in un ambiente standard, **performance** ciò che fa nel proprio ambiente reale. Il divario tra i due indica quanto l'ambiente faciliti o ostacoli.

7. I codici dell'ICF utili alla didattica

7.1 Strutture e funzioni corporee

Codice	Area
s1	Strutture del sistema nervoso
s2	Occhio, orecchio e strutture collegate
s3	Strutture collegate alla voce e all'eloquio
s7	Strutture collegate al movimento
b1	Funzioni mentali
b2	Funzioni sensoriali e dolore
b3	Funzioni della voce e dell'eloquio

Tra le **funzioni mentali globali** si collocano le funzioni dell'intelligenza e le sue peculiarità. Le **funzioni mentali specifiche** rilevanti per la scuola sono:

Codice	Funzione
b140	Attenzione
b144	Memoria
b147	Funzioni psicomotorie
b152	Funzioni emozionali
b156	Funzioni percettive

Codice	Funzione
b160	Funzioni del pensiero
b167	Funzioni mentali del linguaggio
b172	Funzioni di calcolo
b176	Movimenti complessi e combinati

7.2 Fattori ambientali

Codice	Area
e1	Prodotti e tecnologia
e2	Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo
e3	Relazioni e sostegno sociale
e4	Atteggiamenti
e5	Servizi, sistemi e politiche

I diritti legati all'organizzazione dei fattori ambientali sono regolati dalla Legge 104 del 1992.

7.3 Attività e partecipazione

Nel capitolo **apprendimento** rientrano: d130 copiare, d135 ripetere, d140 imparare a leggere, d145 imparare a scrivere, d150 imparare a calcolare, d155 acquisizione di abilità. Nel capitolo **applicazione delle conoscenze** rientrano: d160 focalizzare l'attenzione, d163 pensiero, d166 lettura, d170 scrittura, d172 calcolo, d175 risoluzione di problemi.

Il corso invita a chiedersi, per ogni voce, come si colloca una persona con disabilità sensoriale. Una persona con disabilità visiva, per esempio, troverà più difficoltà in copiare, leggere e scrivere con i canali ordinari, mentre una persona con disabilità uditiva incontrerà ostacoli in ripetere, imparare a leggere e a parlare attraverso il canale acustico. La risposta dipende dal profilo e dagli ausili: è proprio la differenza tra capacità e performance.

8. Il quadro normativo

Il D.Lgs. 66 del 2017 individua le dimensioni su cui progettare: relazione, socializzazione, comunicazione, interazione e autonomie. Il D.Lgs. 96 del 2019 consolida l'utilizzo dei criteri dell'ICF, l'entrata in funzione del Gruppo per l'Inclusione Territoriale e la formazione in servizio del personale scolastico.

Sintesi conclusiva

L'ICF viene letto nel corso come cornice che unisce percezione, ambiente e progetto educativo. L'idea guida è ecologica: la percezione attiva l'azione e l'intelligenza, quindi l'ambiente può facilitare o ostacolare lo sviluppo; un ambiente progettato per tutti, ricco di affordance e compatibile con gli stimoli e le risposte di ciascuno, è già inclusivo.

Dalla lezione di Itard (osservare e distinguere organico e funzionale) e dal passaggio dall'ICIDH all'ICF discendono un lessico diverso (bisogni, diritti, pari opportunità) e un modo diverso di organizzare il sostegno (GLO, presa in carico, flessibilità). I codici dell'ICF su funzioni, attività e fattori ambientali offrono il linguaggio per descrivere il funzionamento dell'alunno e per collegare osservazione, progetto e verifica.

www.chierchia.eu